

[Che teatro fa di Rodolfo di Giammarco](#)

[giovani critici / santarcangelo 6 \(r.p.\)](#)



Sad sam/almost 6

Di e con Matija Ferlin

Drammaturgia Katja Praznik

Santarcangelo•12 Festival internazionale del Teatro in piazza

15 luglio 2012

Una grande stella sovrasta lo spazio scenico, come un adesivo fosforescente che illumina il soffitto delle camerette infantili. Un popolo di piccoli animali circonda Matija Ferlin, abbandonato a se stesso, ai propri giochi e alle proprie paure.

“Sad sam/almost 6”, andato in scena in prima nazionale al Lavatoio, è una presa di coscienza, la dichiarazione del passaggio all’età adulta. Ma se in croato Sad sam significa ‘adesso io sono’, l’inglese ci consegna un ‘triste Sam’, solitario principe con corona di carta e sudditi di plastica.

Al centro del cerchio il performer croato condivide canti, danze e confessioni. Solo quando riesce a scavalcare i limiti rassicuranti della circonferenza, però, abbandona l’immaginazione e si tuffa nella realtà.



Se il Sam giocoso fa la conta di cavalli e struzzi, il Sam triste scava con orrore e incredulità negli antri oscuri della memoria. Riaffiora, con vergogna, il ricordo di un pomeriggio in campagna, dell’eccitazione, di un rapporto stranamente violento con il padre, della scoperta della propria fisicità.

È efficace l'utilizzo dell'ironia per far emergere l'inquietudine, il ribrezzo. È altrettanto incisivo nascondere le frasi chiave nel discorso, come messaggi subliminali.

“Ho solo voi” dice Sam a cani e pinguini, lupi e agnelli, rivelando che l'infanzia, fatta di filastrocche e stelline adesive, può essere il nido della solitudine.

Rossella Porcheddu (34)